

# La Regione sblocca i fondi EavBus riparte dopo il crac

## Stanziati 4,5 milioni. Le priorità: stipendi e rifornimenti

La giunta corre ai ripari  
I sindacati: su tagli e rilancio  
un piano entro il 7 dicembre

**Salvo Sapia**

Benvenuto raggio di sole. Dopo la giunta regionale di ieri sera c'è un puntino di luce in fondo al tunnel in cui sembrano entrati i trasporti pubblici campani. Ci sono i soldi per gestire la fase d'emergenza di EavBus e anche per garantire la solidità di Eav holding. Non facile la trattativa con le banche, non facile le alchimie contabili per evitare che i fondi finiscano nel buco nero dei debiti che solo per la società fallita ammontano a 39 milioni. Priorità agli stipendi, con lo «scongelo» dei 4,5 milioni necessari a pagare i dipendenti; urgente poi utilizzare i circa sette milioni necessari per rifornimenti e gestione ordinaria.

«Abbiamo dato una risposta straordinaria ad un problema serissimo - commenta il governatore Stefano Caldoro - Dobbiamo continuare su questa strada, la strada del risanamento e del rilancio di un settore strategico quale è quello dei trasporti. Ci sono minori risorse in un comparto che ha "problemi strutturali" ma abbiamo le carte in regola per fare bene avendo trovato le coperture economiche che ci assicurano per il futuro».

In giunta, d'intesa con l'assessore ai trasporti Sergio Vetrella, è stata

quindi approvata la deliberazione assunta dalla Regione (in qualità di socio) con cui si è autorizzata Eav holding ad assumere in comodato gratuito EavBus per 30 giorni «al fine di assicurare continuità e regolarità del servizio». Ok anche alla modifica integrativa dell'oggetto sociale della holding, «per far sì che la stessa possa esercitare provvisoriamente il servizio di trasporto effettuato da EavBus. Nessun commento ufficiale alla lettera inviata a Caldoro dall'ex amministratore unico di EavBus Roberto Pepe. L'ombra di una parentopoli, evocata da Pepe con tanto di annuncio di denuncia in Procura, sarebbe stata «deviata» ad assunzioni della passata gestione politica. Fino al 21 dicembre sarà comunque un percorso ad ostacoli per Nello Polese e gli altri dirigenti Eav. Sbloccati i fondi, restano da convincere i lavoratori sul fatto che la strada intrapresa è quella giusta. Se i dipendenti EavBus sono stati letteralmente paralizzati dalla mancanza di mezzi per garantire il servizio, gli altri lavoratori attendono garanzie sulla puntualità degli stipendi e sulle prospettive organizzative.

I sindacati perciò tengono aperto il tavolo con la Regione. Un livello di

concertazione superiore, cui corrispondono le trattative a livello di holding. È stata infatti recapitata al manager Nello Polese, al direttore generale Valeria Casizzone e agli amministratori unici delle società su ferro Gennaro Carbone (Circumvesuviana), Alfonso Cecere (Sepsa) e Antonio Napoletano (MetroNapoli Nord-Est) una lettera di Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil trasporti e Ugl trasporti.

Una sorta di ultimatum in cui si indica al 7 dicembre il termine «degli esiti di confronti, negativi o positivi che siano». Tre i punti da risolvere: il monitoraggio dei costi generali con la razionalizzazione dei servizi ma anche la definizione degli esuberanti. Dovrebbero essere 250 i dipendenti interessati da incentivi per lasciare il lavoro, non tutti si aggancerebbero direttamente alla pensione con la prospettiva di utilizzare sostegni economici per «coprire» gli anni che li separano appunto dalla pensione. Secondo aspetto è quello degli eventuali contratti di solidarietà che potrebbero scattare da gennaio; una mazzata per i dipendenti che, però, potrebbero provare a vedere il bicchiere mezzo pieno pensando ad una maggiore sicurezza di ricevere lo stipendio (decurtato) con puntualità e in un'azienda avviata al risanamento. «È nostro convincimento - scrivono i sindacati - che occorre intervenire sugli aspetti economici generali, rivedendo così spese, esternalizzazioni, consulenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Caldoro**

«Risposta straordinaria a un caso serissimo. Ora ci sono garanzie per il futuro»

